

COMMERCIO: APERTURE DOMENICALI, REGOLE SOLO PER I "BIG". RISCHIO TAR

11 Gennaio 2011

L'AQUILA - Nuova tegola sui piccoli commercianti aquilani che lottano contro la grande distribuzione per porre un freno alle aperture domenicali indiscriminate e recuperarle con chiusure infrasettimanali.

Nell'incontro convocato oggi dall'assessore comunale al Commercio Marco Fanfani è infatti emerso che l'ordinanza che regola le aperture in massimo 42 domeniche su 52 si può applicare solo a centri commerciali più grandi di 1.500 metri quadrati. E all'Aquila sono solo tre, l'Aquilone, il Carrefour e il Globo.

Viceversa, tutti gli altri centri e gallerie commerciali di superficie inferiore, anche di poche decine di metri, potranno infischiarne degli argini e aprire tutte le domeniche che vogliono: una prerogativa normata dall'articolo 3 della legge regionale 50 del 29 novembre 2010, entrata in vigore il 18 dicembre, appena quattro giorni prima dell'ordinanza di Fanfani.

Dopo questa notizia il vertice è stato comunque aggiornato, in attesa di un ricorso al Tribunale amministrativo regionale fatto a Lanciano da Conad contro la normativa regionale e che potrebbe ribaltare completamente il fronte.

Al termine sono comunque delusi e inferociti i negozianti aquilani, mentre gongolano i piccoli centri commerciali, che avranno le mani libere. I tre grandi poli, infine, come ripete l'assessore "a fronte delle aperture domenicali dovranno fare un giorno di riposo settimanale, il lunedì o quando vogliono loro". Ma a questo punto non è detto che non facciano anche loro ricorso, come già successo nel Frentano, per avere pari diritti.

Fanfani è moderatamente soddisfatto anche se spiega che c'è stata un'assenza importante.

"Speravo, perché li avevamo insistentemente invitati - svela - che partecipassero anche i sindacati, invece non sono venuti. Mi riservo comunque di sentirli, perché è previsto dalla legge. Se vogliono un incontro separato, me lo dicano. Le associazioni di categoria invece c'erano: Confesercenti, Confcommercio, sono venuti tutti, anche di più: c'era perfino il Codacons".

Non si è però risolto con un compromesso, come auspicava l'assessore alla vigilia, lo scontro tra negozianti e centri commerciali: "I nostri piccoli commercianti - ammette Fanfani - vogliono che dopo le aperture domenicali si facciano i riposi infrasettimanali. Abbiamo un tessuto che preme in un senso, mentre la grande distribuzione è orientata nell'altro: starebbero aperti pure la notte, senza fare pause".

"Tra l'altro - aggiunge - in questo momento è in discussione in Consiglio regionale la modifica della legge 21, quella sul commercio. Ho dovuto ritirare una delle mie proposte di adeguamento perché in ordine del giorno ci sono ulteriori modifiche: ogni 15 giorni sfornano una nuova legge, non è che tutte le volte posso fare la Giunta, la prima, seconda e quarta commissione (bilancio, territorio e affari istituzionali, ndr), il Consiglio e poi ricominciare daccapo".

IL RICORSO AL TAR

E poi c'è il ricorso al Tar che rischia di complicare ancor di più le cose.

"La Conad - svela Fanfani - ha fatto un ricorso contro una decisione del Comune di Lanciano che, come noi, ha tradotto in ordinanza quanto previsto dalla legge sulle aperture domenicali e i recuperi. Il Tar si pronuncerà nel merito il 13, dopodomani, e in via giurisprudenziale dirà se la legge è illegittima perché la Regione è andata oltre i suoi poteri sul commercio. Perciò è tutto congelato per due giorni, anche se la nostra ordinanza c'è e si applica".

Non finirà dopodomani, però. "Nell'impugnare l'ordinanza - conclude Fanfani - hanno sollevato anche un problema di costituzionalità della legge della Regione, che avrebbe legiferato oltre le proprie competenze. Se il giudice l'accoglierà la questione finirà davanti alla Corte Costituzionale e tutto sarà ancora più complicato". (*alb.or.*)

ARTICOLI CORRELATI:

[L'AQUILA, BATTAGLIA TRA COMMERCianti PER LE DOMENICHE APERTE](#)

[APERTURE DOMENICALI, LA REGIONE TAGLIA. ACERBO: "DEROGA 'SOCIALE' PER L'AQUILA'](#)

[GLI AQUILANI: "APRITE I NEGOZI LA DOMENICA"](#)

[I NEGOZianti SPIEGANO IL NO: "CENTRI COMMERCIALI NON SONO CENTRI SOCIALI"](#)

[MESSA DELL'ARCIVESCOVO CON I COMMERCianti](#)